ASSOCIAZIONE PeP

Progetto «Mare»: Una vacanza per tutte e tutti

Garantire l’inclusione e l’accessibilità al mare significa rendere le vacanze un diritto reale anche per le persone con disabilità.

Il progetto in breve

Nome del progetto	Progetto «Mare»: Una vacanza per tutte e tutti
Chi siamo	Siamo una neocostituita associazione che vuole organizzare momenti di svago e tempo libero per persone con disabilità. Il gruppo di volontarie e volontari che compone l'associazione ha una lunga esperienza di volontariato in seno a diverse associazioni ticinesi del settore.
Sintesi del progetto	● Vacanza di sette giorni nel 2027 ● Alloggio presso un campeggio al mare ● Cinque partecipanti con disabilità accompagnati da dieci monitori/trici e due aiuto-monitori/trici ● Faremo tutte le attività tipiche di una vacanza marittima, dal bagno in mare o in piscina agli aperitivi serali
Gruppo target	Maggiorenni con disabilità fisica medio-grave: la difficoltà motoria delle e dei partecipanti rende loro necessario l'uso di ausili alla deambulazione (sedie a rotelle, sollevatori, stampelle) e della presenza di due monitori o monitrici per ogni partecipante.
Durata del progetto	Progetto a cadenza annuale della durata di sette giorni, organizzato durante l'estate; la presente richiesta si rivolge all'organizzazione della vacanza del 2027.
Finanziamento	Il progetto viene finanziato da contributi associativi, contributi di benefattori e proventi derivati dall'organizzazione di eventi e vendite.



Introduzione

Per molte persone andare in vacanza è un diritto dato per scontato: un'occasione per staccare dalla routine, rilassarsi e vivere esperienze nuove. Ma per chi vive con una disabilità medio-grave e, in particolare, per chi ha difficoltà motorie, organizzare anche solo pochi giorni di vacanza può diventare un'impresa estenuante e molto difficoltosa. L'offerta di soggiorni accessibili è limitata, frammentata e spesso non adatta a chi necessita di un accompagnamento costante o di ambienti realmente privi di barriere architettoniche.

Le strutture ricettive attrezzate e accessibili sono poche, i costi sono elevati e spesso manca una vera attenzione ai bisogni specifici delle persone con disabilità più complesse. Questa esclusione sistemica tocca diritti fondamentali: quello al tempo libero, alla socialità, alla qualità della vita[1]. Per questo è urgente immaginare e costruire proposte di vacanza che siano realmente accessibili, inclusive e rispettose dei ritmi e dei bisogni individuali. Proposte che non si limitino a integrare, ma che mettano al centro la persona e il suo diritto di vivere un'esperienza piena, libera e dignitosa. Questo è un obiettivo in linea, fra gli altri, con l'art. 24 della Dichiarazione dei diritti umani[2].

[1] Come indicato dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, sottoscritta dalla Svizzera nel 2006 e consultabile presso https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2014/245/it. L'articolo 30 della Convenzione fa riferimento al caso specifico del tempo libero.

[2] Dichiarazione consultabile presso https://www.ohchr.org/sites/default/files/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf.

Per queste ragioni abbiamo costituito la nostra Associazione: desideriamo proporre delle vacanze inclusive che permettano a persone con disabilità medio-gravi di godere al meglio del proprio tempo libero. Il Progetto «Mare» che presentiamo in questo documento vuole raccogliere i fondi necessari per realizzare una vacanza al mare nel 2027.

Gruppo target



Il progetto è rivolto a persone adulte con disabilità fisica medio-grave che necessitano di un livello medio o elevato di assistenza personale e di ambienti completamente accessibili. Il gruppo target include persone con ridotta o assente capacità motoria che utilizzano mezzi ausiliari per la deambulazione (sedia a rotelle, sollevatore, stampelle) e che, nonostante le limitazioni fisiche, desiderano vivere un'esperienza di vacanza attiva, autonoma e socialmente inclusiva.

Per garantire un'esperienza di vacanza davvero rilassante e rispondere ai bisogni specifici di ciascun partecipante, ogni persona è accompagnata da una coppia di monitori-monitrici. Tale rapporto è necessario poiché i partecipanti necessitano di un supporto costante nei transfert (entrata-uscita dall'acqua, doccia, bagno, alzata e messa a letto, ecc.) e durante le attività quotidiane: questo rapporto di due volontari/e per ciascuna e ciascun partecipante consente di garantire un accompagnamento sicuro e individualizzato, permettendoci di costruire giornate flessibili e rispettose dei ritmi personali delle persone partecipanti.

Giornata tipo

Il soggiorno che desideriamo proporre è di sette giorni e sei notti all'interno di un campeggio che propone infrastrutture adatte ai e alle partecipanti. Gli spostamenti vengono organizzati direttamente dal nostro gruppo mediante noleggio di un bus o di veicoli adattati, garantendo così maggiore comfort, sicurezza e autonomia negli spostamenti.



Le giornate iniziano con un momento collettivo di colazione, che rappresenta il primo incontro conviviale tra tutti i partecipanti. Da lì in poi, ogni persona sceglie liberamente come desidera trascorrere la mattinata: c'è chi preferisce il mare, chi la piscina, chi si rilassa sotto l'ombrellone leggendo o chi ama fare un giro tra i negozietti del litorale. Il pranzo, come la colazione, è un altro momento di condivisione e socialità. Durante le ore più calde del pomeriggio ci si riposa, per poi riprendere le attività a scelta: un altro tuffo, una passeggiata o semplicemente del tempo tranquillo in compagnia.



La giornata prosegue con un aperitivo al tramonto, spesso in riva al mare, seguito dalla cena condivisa. Le serate si concludono con musica, chiacchiere, piccoli spettacoli organizzati dall'animazione del camping o anche attività preparate a sorpresa dai partecipanti stessi. Durante la settimana organizziamo anche una visita ai mercatini locali e una cena che coinvolge tutto il gruppo in un ristorante della zona. Inoltre, abbiamo l'abitudine di dedicare un momento creativo alla realizzazione di un piccolo souvenir

personalizzato — come una maglietta, una borsa da spiaggia o un cappello — che ogni partecipante può portare a casa come ricordo tangibile della propria esperienza.

Finalità e valori dell'Associazione PeP

Il progetto favorisce la partecipazione attiva e la valorizzazione delle competenze individuali, consentendo a ogni persona di organizzare e vivere la propria giornata nel rispetto dei propri desideri e bisogni. A tale scopo, ci avvaliamo di una struttura dotata di spazi adeguati, in grado di garantire alle partecipanti e ai partecipanti un'esperienza efficace e funzionale.

I valori che guidano il progetto e il nostro agire durante la vacanza sono pure le fondamenta della nostra Associazione. Promuoviamo il rispetto per l'integrità e le scelte di ciascuno, la condivisione di responsabilità, preoccupazioni e idee, l'empatia nelle relazioni, indipendentemente dal ruolo, l'ascolto sincero e senza giudizio e un'inclusione concreta, che riduca ostacoli e barriere nella quotidianità. Promuoviamo un'organizzazione orizzontale, sia nelle decisioni interne sia nei momenti vissuti durante il soggiorno al mare, opponendoci a ogni forma di discriminazione e proponendo un'alternativa reale alle logiche gerarchiche e istituzionali che spesso segnano l'esperienza della disabilità.

Oltre alle esperienze di vacanza ci impegniamo in momenti di formazione continua e riflessione condivisa, perché ogni vacanza sia davvero costruita su misura e vissuta nel divertimento e nell'inclusione. Siamo attente ed attenti allo sviluppo del quadro etico, giuridico e politico che tocca i settori d'attività della nostra Associazione, di modo da sfruttare al meglio le congiunture per proporre dei progetti che siano in linea sia con i desideri delle e dei partecipanti, sia con le disposizioni amministrative in vigore.

Chi siamo

Siamo un gruppo multidisciplinare e multiprofessionale, formato da persone con esperienze e competenze differenti. Ci unisce il desiderio di offrire a persone con disabilità fisiche medio-gravi una vacanza inclusiva: ragion per cui, da oltre dieci anni, siamo impegnate e impegnati nel settore del volontariato e delle colonie. Il nostro gruppo è attualmente formato da:

Stefano Boumya, antropologo e storico

Matteo Buffi, microbiologo

Anna Decurtins, educatrice sociale

Giada Junghi, educatrice sociale e antropologa

Jessica Lepek, operatrice socioassistenziale

Elia Minorini, operatore dell'infanzia

Aurora Ruggeri, geografa

Kim Schori, consulente bancario

Arjuna Toffoletto, infermiera

Come monitori e monitrici operiamo su base volontaria, mettendo a disposizione gratuitamente il nostro tempo e le nostre competenze per un'intera settimana. Questo impegno gratuito ci consente di contenere i costi complessivi del progetto e di destinare una quota maggiore delle risorse al benessere diretto delle e dei partecipanti: le ore di lavoro che mettiamo a disposizione nel corso della settimana equivarrebbero a una spesa di 42'000.- in caso di impiego salariato[3]. Al gruppo dei monitori e delle monitrici si aggiungono ormai da diversi anni due aiuto-monitori. Si tratta di due giovani che presentano una lieve disabilità intellettiva: Charlotte e Alessandro supportano il gruppo nella gestione logistica e nell'organizzazione della vita quotidiana del soggiorno, svolgendo il loro compito con entusiasmo e responsabilità, pur beneficiando di un parziale supporto da parte di monitori e monitrici.

[3] Il calcolo si basa sulle classi salariali più basse della scala per le istituzioni sociali, presentate dalla relativa commissione paritetica: https://www.cpc-ticino.ch/commission/istituzioni-sociali#. Teniamo a sottolineare che la spesa effettiva sarebbe sicuramente più alta per le istituzioni sociali del Canton Ticino: il personale impegnato nei soggiorni d'istituto si rifà, di norma, a classi salariali più alte di quelle che abbiamo preso in considerazione.

Conclusione

Nel contesto attuale, segnato da tagli al settore sociale ticinese operati negli ultimi anni[4] così come da nuovi tagli in discussione per il 2026, le persone con disabilità fisica medio-grave sono tra le più penalizzate, esasperando così le disuguaglianze e l'esclusione dal contesto di vita nel quale sono inserite. La loro partecipazione ad attività di vacanza è resa difficile sia dalla riduzione del finanziamento e del sostegno pubblico, sia dai costi elevati dell'assistenza specializzata e dei trasporti accessibili. Sebbene in alcune istituzioni sociali siano previste attività di vacanza o di svago, il nostro progetto offre la possibilità di scegliere come sfruttare il tempo libero fuori dagli schemi organizzativi delle vacanze d'istituto: questa forma organizzativa permette alle persone con disabilità di vivere un'esperienza diversa dal contesto abituale e, al contempo, di alleggerire il carico fisico ed emotivo dei familiari curanti. Il beneficio delle vacanze che proponiamo si estende infatti a tutta la rete sociale che compone il contesto di vita delle e dei partecipanti.

Senza l'esperienza di volontariato che proponiamo le e i partecipanti resterebbero esclusi da un'opportunità di benessere e inclusione che, lo ricordiamo, è sancita giuridicamente e promossa sia dal campo politico-istituzionale, sia da quello amministrativo. Il finanziamento che chiediamo per il Progetto «Mare» 2027 copre una parte del fabbisogno minimo necessario a garantire una vacanza autonoma, dignitosa e inclusiva a tutte le persone che fanno parte del nostro gruppo; ogni eventuale disavanzo verrà investito per garantire la continuità dell'Associazione PeP così come per organizzare i progetti futuri, nel rispetto del nostro statuto e dei valori che guidano la nostra attività.

[4] Tagli che hanno avuto delle conseguenze immediate, come indicato riguardo le perdite d'esercizio registrate nelle istituzioni sociali del Cantone: https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1845299/tagli-istituti-istituzioni-associazione-ticinese-fa-perdita.